

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA
SETTEMBRE 2018 - NUMERO 584 - ANNO XLIII - EURO 5,00

TUTTOSCUOLA



La sfida di Bussetti

**Cambiare
con l'ascolto**

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma





La Nordahl Grieg Videregående Skole di Radal, Bergen, in Norvegia

Il progetto Erasmus+ KA1 2016-1-IT02-KA101-023997
coordinato dall'USR PIEMONTE

Piemonte Animatori Digitali, le nuove tecnologie e i nuovi spazi di apprendimento al servizio della didattica

Il contesto

Il progetto, realizzato con la costituzione di un Consorzio coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte in collaborazione con l'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire e il PNSD, mira al miglioramento delle competenze digitali dei docenti delle scuole aderenti al Consorzio che, grazie a job shadowing in contesti europei, hanno potuto “osservare” e quindi ipotizzare, nei propri contesti scolastici, l'utilizzo di nuove metodologie e di una diversa organizzazione degli spazi di apprendimento. Il progetto

FRANCESCA CARPO*

in questione vuole infatti supportare le iniziative piemontesi di modernizzazione dei sistemi didattici con particolare enfasi nell'uso delle ICT nella didattica disciplinare, nel quadro delle azioni volte a favorire **l'internazionalizzazione, la formazione digitale del personale docente, l'inclusione sociale**, e il consolidamento della **dimensione europea dell'educazione**. Azioni queste finalizzate ad incentivare una **didattica creativa, motivante e innovativa**, a potenziare l'infrastruttura digitale della

scuola con soluzioni “leggere”, sostenibili e inclusive passando da una didattica unicamente “trasmissiva” a una didattica “attiva” con l'aiuto di ambienti digitali flessibili.

Il progetto, in coerenza con gli obiettivi Erasmus+ per la Scuola, ha voluto dare ai partecipanti l'opportunità di entrare in contatto con realtà e esperienze di eccellenza in altre realtà europee dove le tecnologie digitali sono utilizzate nella quotidianità dell'insegnamento, nella didattica generica, nelle esperienze laboratoriali. Inoltre i docenti hanno potuto toccare con mano una diversa orga-▶

► nizzazione dei tempi e degli spazi funzionale a migliorare i processi di apprendimento, analizzandone gli elementi di trasferibilità nei contesti scolastici di appartenenza.

Il progetto, in ottemperanza agli obiettivi del programma Erasmus+, ha quindi contribuito a migliorare le competenze digitali del personale della Scuola, a rafforzare la qualità di insegnamento/apprendimento, a creare interconnessioni fra istruzione formale, non formale, informale e aumentare nei docenti la motivazione e la soddisfazione del proprio lavoro quotidiano.

Gli obiettivi Europa 2020 e in particolare la loro declinazione per l'istruzione e la formazione (ET 2020), l'uso delle ICT e delle OER, sono lo scenario entro il quale si muove la Scuola che si rinnova e che cambia, uno scenario europeo condiviso e sostenuto ai livelli nazionali. La formazione dei docenti deve essere quindi centrata sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione dei nuovi paradigmi educativi. Il Consorzio comprende 38 scuole, diverse per ordine, grado e con ubicazione su tutto il territorio della Regione Piemonte. I docenti partiti in mobilità sono stati 39 sud-

divisi in 3 Paesi: Irlanda, Norvegia e Svezia con 9 scuole ospitanti anch'esse diverse fra loro. Per la disseminazione di questo progetto è stato realizzato un evento il 18 maggio 2018 a Torino presso l'aula magna del liceo M. d'Azeglio.

Le esperienze degli Animatori Digitali e le ricadute: gli AD si raccontano

Nelle scuole svedesi, dove si punta all'essenzialità dei contenuti, con tempi distesi in spazi a misura di discente, l'utilizzo delle tecnologie digitali è sicuramente diffuso e incoraggiato in ogni modo, grazie anche a massicci investimenti di risorse da parte delle Istituzioni e delle scuole stesse. Ma lo scarto rispetto a molte scuole del nostro Paese, che si pensava decisamente maggiore, non è certo così macroscopico. Ciò che ha colpito non è quindi tanto la ricchezza dei "tool", quanto la solidità strutturale della "tool box" di cui essi entrano a far parte. Nessuno è mai sembrato assillato dal "programma", le attività svolte erano semplici, finalizzate e chiare. Il poco tempo, ben speso per cose compiute e sensate. Alunni e insegnanti hanno obiettivi chiari, compiti definiti, valutazioni trasparenti e condivise con le famiglie.

In Norvegia, per la scuola primaria, si è potuta osservare la scuola senza libri e la scuola a classi aperte senza aule, ma con grandi spazi aperti e piccoli laboratori. L'incontro con i docenti ha fatto riflettere sulle metodologie di insegnamento nostrane, basate sullo svolgimento di ampi programmi didattici, trascurando lo sviluppo dei processi di apprendimento. La scuola è definita **"Un ambiente di apprendimento"**, non un luogo di somministrazione di conoscenze...

Per la scuola secondaria di II grado la **Nordahl Grieg Videregående Skole di Radal, Bergen**, è una delle scuole superiori più innovative e moderne della Norvegia, all'avanguardia per l'utilizzo integrato della metodologia didattica digitale, per l'utilizzo degli spazi architettonici e per la filosofia di base che la pervade **"Shake the tree"**, motto che invade a tutta altezza l'imponente entrata anfiteatro, e che in norvegese suona come il nostro 'fai la differenza'. E la Nordhal la differenza la fa sul serio. Docenti e studenti utilizzano quotidianamente App e piattaforme dinamiche utilissime per la didattica in varie discipline. Nulla di nuovo si potrebbe affermare. Ma è sempre il come, che fa la differenza.



Il Robot AV1



La lezione frontale in classe è sostituita da lavori di tipo cooperativo e interattivo, l'attività si focalizza sull'analisi, sul problem solving e sullo sviluppo di task che valorizzano competenze trasversali e sui giochi di società per stimolare la curiosità, la competitività, lo spirito di squadra. Studenti partecipi, attivi, interessati e sorridenti, contenti di essere a scuola.

Se "sbagliando si impara", alla Nordhal comprendere perché si è sbagliato e cosa si è sbagliato è la fase didattica più impegnativa e attiva della prassi dei docenti.

Molta attenzione viene riservata anche agli *special needs* e alla scuola in ospedale. Il **Robot AV1**, appena introdotto nella didattica, è progettato per consentire ai bambini malati ed esclusi per lunghi periodi dalla frequenza della propria classe, di mantenere il rapporto con i compagni e con quanto avviene in classe.

In **Irlanda** le novità inattese sono invece arrivate dall'incredibile gestione dei rapporti interpersonali. La progettazione, la condivisione, la convivialità dei docenti è stata una *scomoda* novità da considerare: "il mio orticello, l'autonomia scolastica", termini che più volte riecheggiano nelle nostre realtà, credo vadano nella direzione opposta a quella della condivisione.

Le prospettive future

Un Erasmus KA1 è sempre una grande opportunità di crescita personale, chi vi partecipa ha certamente il compito di condividere l'esperienza, diffondere idee, provocare riflessioni, attivare confronti ed analisi. Ma è innegabile che, una volta tornati a casa, alla convulsa pratica didattica quotidiana, il momento dei confronti e delle condivisioni con i colleghi non è sempre facile da gestire e da mediare. Scetticismo, perplessità, difficoltà organizzative, differenze culturali e sociali vengono spesso indicate come barriere, che impediscono ideali osmosi o ibrida-

zioni di buone pratiche. Ma a volte varrebbe la pena ricordare che le idee che vivacizzano il nostro intelletto, devono fluire, circolare, essere condivise. Confrontarsi su idee vincenti anche se ardite, non è mai tempo perso!

Ci auguriamo che a breve, in qualche altro contesto, questi stessi elementi vengano ripresi in un discorso più organico sul tema della didattica inclusiva e partecipata. Ci piace pensarlo non solo per affinità intellettuale, ma perché crediamo che è proprio questo che "farà la differenza" in una scuola di qualità. **Shake the tree!**

Presente che diventerà futuro comune, di condivisione e non di auto-protezione, di sperimentazione e non di ripetizione di antichi concetti, di innovazione e non di tradizione.

Lo **scambio significa molto!** È un'incredibile occasione di crescita personale. È qualcosa che plasma e trasforma, per sempre: il lavoro in team, l'osservazione, la condivisione.

Purtroppo non a portata di tutti, e questo è un vero peccato per la scuola italiana, il mettersi in gioco è il miglior corso di formazione e di vita.

Alla prossima esperienza! ■

* Docente scuola secondaria superiore

L'innovazione scolastica a Piacenza

L'innovazione scolastica a Piacenza documenta i cambiamenti avvenuti nel sistema scolastico dell'ultimo quarto del secolo scorso, con particolare riferimento alle scuole piacentine ed alle loro iniziative di sperimentazione.

Si affronta il dibattito sull'innovazione, entrando nel merito delle proposte formulate dai vari movimenti politici e culturali di quel periodo e le loro influenze sulle scuole. Vengono passati in rassegna i progetti sperimentali elaborati dalle realtà scolastiche piacentine e le loro modalità di partecipazione al cambiamento. Sono stati quindi raccolti alcuni articoli dell'autore pubblicati sul quotidiano di Piacenza "Libertà" inerenti le diverse problematiche affrontate nel mondo scolastico locale. La conclusione costituisce una riflessione sulle riforme del sistema scolastico.

Il lettore ha modo di ripercorrere i principali motivi inerenti il più significativo movimento riformatore della scuola nell'ultimo novecento, in relazione ad un profondo mutamento sociale. Si può vedere come direttamente o indirettamente sono state influenzate le scuole piacentine nei loro processi innovativi. Un contributo di approfondimento sui principali problemi che interessano il sistema scolastico e le sue prospettive future ci auguriamo possa riprendere un proficuo dibattito sulla politica scolastica che sembra essere stato abbandonato.

Giancarlo Sacchi, *L'innovazione scolastica a Piacenza*, Edizioni "Scritture", 2018, Piacenza, Euro 18.

